

Clima, ecco il polo d'eccellenza veneziano

Bazoli e Scaroni tengono a battesimo il nuovo centro studi internazionale

di Alessandra Carini

VENEZIA. Un tris d'assi del calibro di Giovanni Bazoli, Paolo Scaroni e George Soros, con le loro Fondazioni (Giorgio Cini, Enrico Mattei e Cpi), scommettono su Ve-

nezia per costruire un centro di studi sul clima che sia un punto di riferimento per la ricerca e per la discussione fra i governi su un tema cruciale per il mondo.

«Ultima ora utile per trovare soluzioni anche per Venezia»



IN CAMPO PER IL CLIMA
Giovanni Bazoli stringe la mano a Paolo Scaroni

Dopo anni di gestazione, l'ipotesi che Venezia costituisca una sorta di magnete per attrarre ricercatori e intavolare discussioni politiche sulla «governance» di un sistema così delicato come quello che riguarda i cambiamenti climatici, prende corpo. «Siamo all'ultima ora utile per tentare di trovare delle soluzioni e Venezia, per la delicatezza dei suoi equilibri rischia di essere la prima a subire l'influenza dei cambiamenti climatici» dice Bazoli che «governa», con la presidenza della Fondazione Cini, l'Isola di San Giorgio dove si trasferirà anche la Fondazione Mattei dell'Eni e che finirà per diventare un centro di attrazione con i suoi ricercatori. Soros aggiunge le sue forze inaugurando l'avvio delle attività della sua Fondazione sul clima a Venezia. «È una collaborazione tra istituzioni su

una delle sfide più importanti che i governi devono affrontare e che nasce in una fase delicata nei rapporti tra paesi già sviluppati e aree in via di sviluppo» aggiunge Bazoli. «È una collaborazione che ci porterà lontano su un terreno strategico per il futuro: per un'azienda che produce energia, i temi della sostenibilità e quelli della Co2 sono al centro pista». E anche Soros, che per ironia della sorte non ha potuto partecipare direttamente per questioni di spostamenti mandati all'aria dall'eruzione del vulcano in Islanda, ha detto di aver vinto il suo scetticismo e di essere convinto che sia un'iniziativa che farà nascere un polo d'eccellenza.

L'International Centre for Climate Governance, che si gioverà degli apporti finanziari delle due fondazioni, degli stanziamenti del ministero dell'Ambiente e dell'Europa, ha l'ambizione di studiare le politiche climatiche da una prospettiva multidisciplinare, sociale, economica e politica. L'intenzione è di offrire «utili materiali ai nego-

ziati in corso». «Dopo il flop di Copenaghen c'è bisogno di un nuovo slancio» dice Scaroni. E il rettore di Ca' Foscari, Carlo Carraro, nonché presidente della Commissione scientifica della Fondazione Mattei, prevede che potrebbe essere solo l'inizio di una lunga storia di ricerche a Venezia sul clima e sul mare.

Il prossimo sogno, a lungo discusso e che si potrebbe realizzare, riguarda un centro di ricerche, in tandem con il Cnr, sugli effetti del clima su mare e oceani.

